



COLLANA
MUA

Piero Campanini | Stefano Paulon
Rigore e Psiche

Piero Campanini | Stefano Paulon

Rigore e Psiche

6 . 27 | 11 | 2019



COLLANA MADE4ART

Introduzione

Vittorio Schieroni, Elena Amodeo

Progettazione grafica del catalogo e comunicazione della mostra

MADE4ART

Il catalogo, a cura di MADE4ART, è stato realizzato in occasione della mostra

Piero Campanini, Stefano Paulon. Rigore e Psiche

a cura di Vittorio Schieroni, Elena Amodeo | 6 - 27 novembre 2019

MADE4ART

Spazio, comunicazione e servizi per l'arte e la cultura

Via Voghera 14 | 20144 Milano

www.made4art.it | info@made4art.it - +39 02 39813872

Nessuna parte di questo catalogo può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza il consenso scritto degli autori, degli artisti e dei curatori.

MEDIA PARTNER

IMAGE
INPROGRESS
WWW.IMAGEINPROGRESS.COM



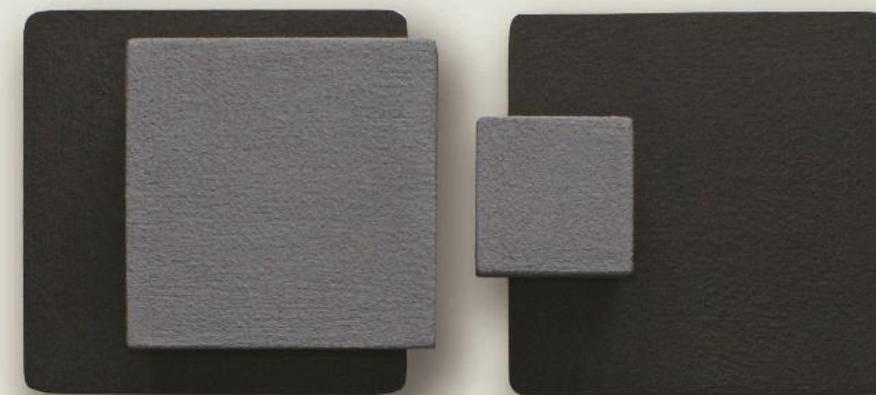
Titolo: *SP36022*. Serie: *VUOTI SOLIDI*, 2016.
Acrilico, pigmento puro e cera naturale su composto cementizio, strutture in legno,
75,7x72x9 (polittico). Note: poesia dell'autore sul retro.



Titolo: *SP36007*. Serie: *VUOTI SOLIDI*, 2016.
Acrilico, pigmento puro e cera naturale su composto cementizio, strutture in legno,
55,8x64,8x9 (trittico). Note: poesia dell'autore sul retro.



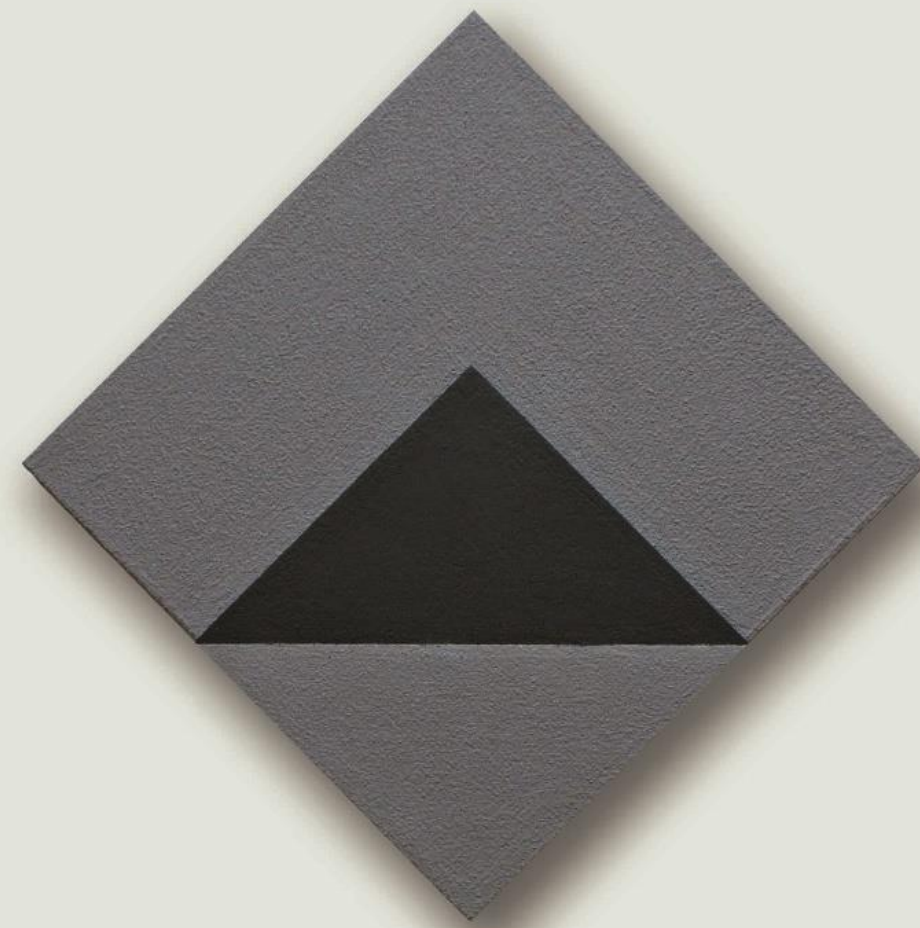
Titolo: *SP36140*. Serie: *VUOTI SOLIDI*, 2016.
Acrilico, pigmento puro e cera naturale su composto cementizio, strutture in legno,
cm 45x18x18 (trittico). Note: poesia dell'autore sul retro.



Titolo: *SP37031*. Serie: *VUOTI SOLIDI*, 2017.
Acrilico, pigmento puro e cera naturale su composto cementizio, strutture in legno,
cm 54x24,3x14,4 (dittico). Note: poesia dell'autore sul retro.



Titolo: *SP37101*. Serie: *VUOTI SOLIDI*, 2017.
 Acrilico, pigmento puro e cera naturale su composto cementizio, strutture in legno,
 cm 54x67,6x9 (polittico). Note: poesia dell'autore sul retro.



Titolo: *SP37352*. Serie: *VUOTI SOLIDI*, 2017.
 Acrilico, pigmento puro e cera naturale su composto cementizio, strutture in legno,
 cm 63x63x7,2. Note: poesia dell'autore sul retro.



Stefano Paulon

Stefano Paulon è artista, autore, designer e collezionista. Di formazione tecnica ed esperienze professionali in ambito industriale e marketing, in campo artistico si dedica inizialmente al disegno al tratto, allo studio della figura umana e allo svolgimento di strutture geometriche complesse. Successivamente, la sua attenzione si sposta verso il progetto di complementi d'arredo e all'elaborazione di concept nel settore illuminotecnico e architettonico. Recentemente, conducendo un'intima ricerca relativa allo spazio, la superficie, la forma e facendo ricorso ad un personale vocabolario minimalista, il suo linguaggio espressivo approda al trattamento e alla modellazione delle superfici, alle composizioni tridimensionali e alle installazioni. All'inizio del 2019 ha iniziato la raccolta, la configurazione e la catalogazione di tutta la documentazione e di tutto il materiale che costituisce il suo impegno.

Piero Campanini

Piero Campanini percorre due strade espressive parallele: il disegno e la scrittura. Attività distinte ma connesse tra loro in un'alternanza continua di evocazioni: le relazioni e la solitudine, l'amore e l'abbandono, la trasformazione e il ricordo. Le sue visioni si materializzano attraverso una tecnica mista che unisce elaborazioni digitali e tecniche più tradizionali su tela e carta. Ha esposto nel 2015 alla Galleria Bongiovanni di Bologna nel corso della Giornata del Contemporaneo e all'Antica Focacceria San Francesco a Milano. Nella serie più recente delle sue opere, Campanini ci illustra un mondo in equilibrio tra il surreale e l'onirico, dove un'enigmatica figura femminile convive con elementi aurei essenziali e statici. Una ricerca di armonia e di relazione tra solidi immobili e una figura plastica e misteriosa, che ci fa intravedere una nuova dimensione.

Rigore e psiche | a cura di Elena Amodeo, Vittorio Schieronì

Piero Campanini e Stefano Paulon: personalità artistiche sensibilmente diverse che trovano piena armonia nell'accostamento e nel confronto tra le loro produzioni, in uno scambio reciproco di intuizioni, idee, significati. Se per il primo la pratica artistica è condotta tramite un approccio più istintivo e non programmato, con la realizzazione di lavori caratterizzati da una raffinata valenza estetica e con una serialità che non perde mai il suo carattere di unicità grazie all'intervento manuale condotto dall'artista, nel secondo è predominante una progettualità preliminare basata sul rispetto delle leggi della matematica e della geometria, addolcite dalla presenza di una componente letteraria e poetica, per approdare a una tridimensionalità ricca di purezza e linearità. Una figura femminile per Campanini, la ricorrenza del numero nove per Paulon sono filo conduttore per ciascuna serie di opere, motivi che si ripetono coerentemente in ogni singolo elemento parte di un insieme.

L'idea iniziale che sottostà a entrambe le ricerche artistiche prende consistenza e si materializza in due percorsi distinti e complementari: l'equilibrio tra le forme e i colori, il rapporto fra pieni e vuoti, la presenza esibita o simbolica della componente umana. I due artisti realizzano composizioni eleganti e sorprendenti, che rimandano a un universo ideale non riconducibile a parametri spaziotemporali.

Il *Rigore* racchiuso nelle opere di Stefano Paulon, contraddistinte da un minimalismo basato sul rapporto tra figure geometriche diverse e sull'alternanza del grigio e del nero, rivela la volontà dell'artista di indagare, attraverso lo studio delle superfici e della forma, l'ambiente, i suoi confini spaziali e gli equilibri armonici che li governano. La *Psiche* indagata da Piero Campanini, con le sue composizioni digitali oniriche e metafisiche caratterizzate dalla presenza dell'oro e di misteriose figure femminili in precario equilibrio, trasporta l'osservatore in una dimensione intima e nascosta, alla ricerca di un'ideale armonia.

I lavori di Campanini e Paulon vivono di vita propria, nella completezza dell'opera in sé, con un individuale valore estetico e una loro coerenza intrinseca. Tramite uno studiato accostamento da parte dei due artisti, che vede il formarsi di coppie di lavori, si viene a creare un valore aggiunto di forte impatto e presenza visiva, che porta alla formazione di una stratificazione di significati. Le opere di Piero Campanini e Stefano Paulon invitano così a intraprendere un percorso di scoperta del mondo e della propria interiorità: due cammini paralleli che partono da uno stesso punto di inizio, che si incrociano e divergono, per poi condurci nella medesima direzione.